



IL PROGETTO DI RICERCA “Patient DDi-ID”

La conoscenza sempre più approfondita del profilo molecolare delle neoplasie e delle vie connesse al metabolismo dei farmaci ha dato la consapevolezza all'oncologo di quanto complessa sia la scelta della strategia terapeutica nel paziente oncologico, specialmente se politrattato per altre patologie concomitanti. D'altra parte, in uno scenario terapeutico sempre più ricco di possibilità innovative è necessario avere degli strumenti in grado di aiutare i pazienti ed i loro medici curanti a riconoscere possibili maggiori fragilità, determinate dalle proprie caratteristiche individuali, per garantire un migliore accesso alle cure.

Sebbene le tecnologie a disposizione siano sempre più avanzate e diffuse, manca ancora una loro piena condivisione, indipendentemente dalla specialità medica. Spesso le prescrizioni vengono effettuate da medici diversi per curare varie patologie e non è sempre semplice riconciliare tutte le prescrizioni in un contesto unitario.

La possibilità di avere una “carta di identità terapeutica del paziente”, focalizzata sul profilo di biochimica funzionale su base genomica e fenotipica, sulle interazioni tra i farmaci, oltre che sulle caratteristiche molecolari della neoplasia, potrebbe rappresentare una occasione unica di personalizzazione dinamica e integrata della terapia medica, capace di ridurre costi inutili e sofferenze evitabili.

Il nostro obiettivo è, pertanto, quello di creare una Carta di Identità (Patient DDi: Patient drug-drug interaction ID) utile al Paziente e ai suoi medici, in cui saranno fornite le seguenti informazioni:

1. Profilo biochimico-funzionale su base genomica delle proteine coinvolte nel metabolismo dei farmaci presenti nella terapia di ogni singolo Paziente.
2. Interazioni note ed attese tra i diversi farmaci già assunti dal paziente.
3. Indicazioni volte a rendere meno rischiosa e più efficace l'introduzione di eventuali nuovi farmaci o supplementi/integratori.

Il progetto di ricerca è il primo mai realizzato al mondo e vede il coinvolgimento di 120 pazienti tutti reclutati in Italia. E' promosso dalla Fondazione per la Medicina Personalizzata.